REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI ASTI

Comune di Canelli

Piano comunale di Protezione Civile

Modello d'intervento

Rev.01 - 2022

Technical Design S.r.l.
SERVIZI INFORMATICI

1 – ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI P.C. 5
1.1 - QUADRO NORMATIVO 5
1.2 – DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO 9
1.2.1 – C.O.C. – CENTRO OPERATIVO COMUNALE 9
2 – GLI ELEMENTI STRATEGICI 13
2.1 - I CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO E LE SALE OPERATIVE 13
2.1.1 - IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE 15
2.1.2 – I CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.) 16
2.2 – LE AREE E LE STRUTTURE DI EMERGENZA 17
2.3 - LE TELECOMUNICAZIONI 18
2.4 - L'ACCESSIBILITÀ 19
2.5 - IL PRESIDIO TERRITORIALE 19
2.6 – IL SERVIZIO SANITARIO E L'ASSISTENZA ALLE PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE, CON DISABILITÀ E LA TUTELA DEI MINORI 20
2.7 – LE STRUTTURE OPERATIVE 21
2.7.1 - AMBITI TERRITORIALI DELLE FORZE DELL'ORDINE 23
2.8 – IL VOLONTARIATO 24
2.9 - L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO 26
2.10 - LA LOGISTICA 27
2.11 - IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI 28
2.12 - LA TUTELA AMBIENTALE 29
2.13 - IL CENSIMENTO DEI DANNI 31
2.14 - LA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE) 31
2.15 - LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA 32
2.15.1 - QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE 32
2.15.2 - UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE 33
2.16 – IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO 34
2.16.1 - AREE E SOTTOAREE DI ALLERTA 34
2.16.2 - DOCUMENTI INFORMATIVI (BOLLETTINI) 35
3 – LE PROCEDURE OPERATIVE 41
3.1 – LE FASI OPERATIVE 41
3.2 – L'ATTIVAZIONE 42
3.3 – LA FORMALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE 45
3.4 – LE PROCEDURE 46
UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
SINDACO (O DELEGATO) 46
F0 –UNITÀ DI COORDINAMENTO 47
F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE 47
F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE 48
F3 - STAMPA E COMUNICAZIONE 48
F4 - VOLONTARIATO 49
F5 - LOGISTICA 49
F6 – ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ 49
F7 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA 49
F8 - SERVIZI ESSENZIALI 50
F9 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ 50
F10 - RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE 50
F11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE 50
F12 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO 51
4 – PROCEDURE PARTICOLARI 52
EMERGENZA SANITARIA 52
SITI DI STOCCAGGIO E DI LAVORAZIONE DEI RIFIUTI 54

1 – Organizzazione della Struttura di P.C.

1.1 - QUADRO NORMATIVO

La Legge Regionale n. 7 del 14/04/2003, «***Disposizioni in materia di protezione civile***» delinea una struttura di protezione civile piramidale attivabile per gradi, basata sulla competenza amministrativa in funzione dell'estensione territoriale degli eventi calamitosi: Comune, Provincia e Regione, con le rispettive autorità di protezione civile.

Le strutture di gestione della protezione civile sono regolamentate dai seguenti decreti:

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004:

- n. 7/R. Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile. [B.U.R. n. 42 del 21 ottobre 2004]
- n. 8/R Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile. [B.U.R. n. 42 del 21 ottobre 2004]

Sindaco – AUTORITA' TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Legge Regionale n. 7 del 14/04/2003 - «Disposizioni in materia di protezione civile»

Art.11 co4.: Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto.

Art.11 co6.: Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del comune e della provincia:

a) a livello comunale o intercomunale, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della provincia che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile;

D.Lgs.n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

L'Art.6 afferma che le Autorità territoriali di protezione civile, tra cui il Sindaco, sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza di:

- recepire gli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- promuovere, attuare e coordinare le attività di protezione civile esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;
- destinare risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di

protezione civile;

- articolare le strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità;
- disciplinare le procedure e le modalità di organizzazione semplificata dell'azione amministrativa e delle strutture, per rispondere in occasione degli eventi calamitosi.

L'Art.12 comma 5 individua le ulteriori responsabilità del Sindaco rispetto a quelle attribuite dall'Art. 6 a tutte le autorità territoriali, che sono:

- adottare i provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- svolgere, a cura del Comune, l'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- coordinare le delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).

Comitato Comunale di Protezione Civile - ORGANO POLITICO

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 8/R.

1 - Composizione

Art.2 co.2. : Il Comitato Comunale [...] è composto almeno dal Sindaco, o suo rappresentante, che lo presiede.

2 - Funzione

Il Comitato Comunale di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi e studi a supporto delle decisioni dell'Autorità di Protezione Civile, finalizzate a garantire la previsione e la prevenzione dei rischi nonché la pianificazione delle emergenza. All'uopo, congiuntamente all'Unità di Crisi Comunale, valuta il Piano Comunale di Protezione Civile e gestisce le attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dall'evento calamitoso.

3 - Organizzazione ed attivazione

Il "Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile" norma composizione ed attivazione del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Unità di Crisi Comunale - ORGANO TECNICO DI COORDINAMENTO

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 8/R.

1 - Composizione
Art. 7 co.3 : E' composta almeno:

- dal Sindaco o suo delegato;
- dai rappresentanti dei settori comunali competenti.

Per ogni funzione di supporto il responsabile cura esclusivamente le attività attinenti l'ambito di competenza e può individuare opportuni soggetti a cui affidare la gestione di un aspetto specifico dell'attività della funzione.

2 - Funzione

Il Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile norma composizione ed attivazione dell'Unità di Crisi Comunale.

3 - Organizzazione ed attivazione
Il "Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile" norma composizione ed attivazione dell'Unità di Crisi Comunale.

Volontariato di Protezione Civile - RUOLO OPERATIVO

Il Volontariato di protezione civile rappresenta, quando presente, una struttura di supporto operativo all'Amministrazione Comunale, svolgendo compiti di controllo, sorveglianza, interfaccia con la popolazione, ecc.

Sono due le forme associative del volontariato di protezione civile:
1. **I gruppi comunali**: sono la forma di volontariato più radicata al territorio e il responsabile è il Sindaco.
2. **Le associazioni di volontariato** di protezione civile: sono invece forme aggregate più libere, in cui viene eletto un presidente dall'assemblea dei soci.

Gruppi comunali ed associazioni di volontariato sono aggregati a livello territoriale costituendo i Coordinamenti Provinciali.

D.Lgs.n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

Gruppi Comunali di Protezione Civile (artt. 32 e 35)

- Art. 32 co. 3: La partecipazione del volontariato al Servizio Nazionale si realizza mediante enti del Terzo settore, ivi compresi i Gruppi Comunali, che svolgono l'attività di protezione civile di cui all'art. 5, comma 1, lettera y) del d.lgs n. 117 del 3 luglio 2017 [...].
    - La costituzione del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile è deliberata dal Consiglio comunale;
    - il Comune, mediante i propri uffici, cura la gestione amministrativa del Gruppo comunale e ne è responsabile;
    - il Coordinatore è individuato secondo principi di democraticità.

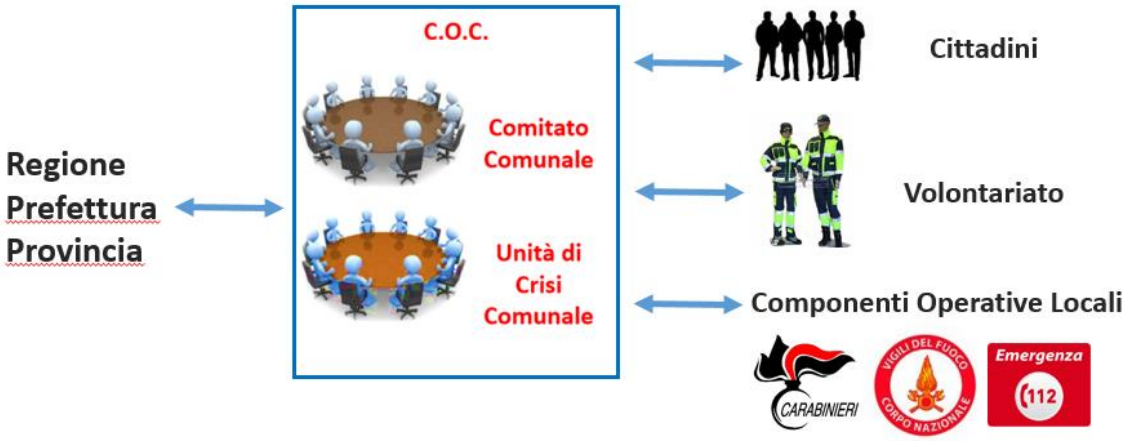
- Art. 35 co. 2: Al fine di essere integrati nel Servizio nazionale, i Gruppi comunali si iscrivono negli elenchi territoriali gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome
- Art. 35 co. 1: I Comuni possono promuovere la costituzione di un gruppo comunale di protezione civile composto esclusivamente da cittadini che scelgono di aderirvi volontariamente, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica.

Altre forme di volontariato organizzato di Protezione Civile (art. 36)

- 1. Possono essere iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34 anche altre forme di volontariato organizzato operanti nel settore della protezione civile con sede operativa nel territorio nazionale, anche in attuazione di accordi internazionali in vigore per la Repubblica italiana in materia di assistenza in caso di gravi emergenze determinate da eventi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.
- 2. I soggetti di cui al comma 1 possono essere riconosciuti, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, quali enti del Terzo settore costituiti in forma specifica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del medesimo decreto legislativo, secondo modalità previste nel provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 53.

1.2 – DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Comune di Canelli stabilirà, nel **Regolamento Comunale di disciplina degli Organi e Strutture di Protezione Civile** approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale il proprio modello organizzativo.



1.2.1 – C.O.C. – Centro Operativo Comunale

COMITATO COMUNALE

COMPOSIZIONE MINIMA
SINDACO, o suo delegato, che lo presiede

UNITÀ DI CRISI COMUNALE

L'Unità di Crisi Comunale è strutturata per Funzioni di supporto accorpate per ambiti di intervento.

Al momento della redazione del presente elaborato, la struttura dell'Unità di Crisi è stata revisionata per il normale avvicendamento dei Responsabili di Funzione che la compongono.

FUNZIONE	OBIETTIVI
F 0 - UNITA' DI COORDINAMENTO	Coordinamento delle diverse funzioni di supporto attivate e raccordo con altre componenti / strutture operative presenti o operanti sul territorio; mantenimento del quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza.
F 1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità. SETTORE TECNICO LAVORI PUBBLICI PATRIMONIO
F 2 - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico - ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.
F 3 - STAMPA E COMUNICAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.
F 4 - VOLONTARIATO	Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio – assistenziale.
F 5 - LOGISTICA	Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.
F 6 - ACCESSIBILITA' E MOBILITA'	Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.

F7 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA	Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.
F 8 - SERVIZI ESSENZIALI	Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.
F 9 – CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITA'	Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.
F 10 - RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE	Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.
F 11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata ed all'attivazione delle aree di emergenza.
F12 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

(*) F 2 - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

Fonte: "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2019":
Concorso dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l'impiego degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.

1. Coinvolgimento dei medici dei Distretti Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali nella Funzione Sanità dei Centri Operativi Comunali e Intercomunali

Allo scopo di organizzare, nel più breve tempo possibile, il ripristino della assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale nelle aree colpite da eventi calamitosi, la Direzione del Distretto ASL competente per territorio, individua tra il personale medico, i propri rappresentanti per operare presso la Funzione Sanità dei Centri Operativi Comunali e Intercomunali allo scopo di:

- *mettere a disposizione delle attività di protezione civile la propria conoscenza del territorio e delle relative risorse sanitarie (farmacie, strutture socio-sanitarie, ospedali, poliambulatori….);*
- *costituire il riferimento del Sindaco per la localizzazione e il soccorso dei cittadini con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità sociosanitarie;*
- *contribuire alla individuazione di ricoveri per gli assistiti con disabilità o specifiche necessità;*
- *concorrere ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o specifiche necessità;*
- *riorganizzare l'assistenza sanitaria e fornire indicazioni per la riorganizzazione dell'assistenza socio-sanitaria di base.*

La Direzione del Distretto ASL comunica in ordinario ai Sindaci del Territorio di competenza, i recapiti utili all'attivazione in caso di evento. Le medesime informazioni sono, altresì, condivise tra le direzioni regionali competenti in materia di sanità e protezione civile.

2 – Gli elementi strategici

2.1 - I CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO E LE SALE OPERATIVE

Per una corretta e funzionale gestione delle situazioni di crisi l'amministrazione comunale deve dotarsi di una sala operativa alla quale in caso di calamità affluiscono tutti i dati necessari al controllo ed al coordinamento delle attività di contrasto dell'emergenza.

Essa costituisce il luogo fisico nel quale si riuniscono, in base alla gravità ed all'estensione territoriale dell'evento, i componenti del Comitato e i Responsabili delle funzioni di supporto dell'Unità di Crisi opportunamente attivati, in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento calamitoso.

La sede C.O.C., in ragione della continuità del servizio, è spesso ubicata presso la sede degli uffici comunali o in area prossima ad essa.

L'individuazione della sede C.O.C. tiene conto delle considerazioni che si evincono dalle "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza" - Repertorio n°1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

LOCALIZZAZIONE SEDE C.O.C.

Sotto il profilo dell'idoneità dal punto di vista idrogeologico, il documento di riferimento riguardo alle condizioni di pericolosità e di rischio del territorio è rappresentato dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Sono da escludere dal novero dei potenziali edifici quelli le cui aree di sedime risultino nel P.A.I. ricomprese nelle perimetrazioni da tipo R4 (rischio molto elevato) a R2 (rischio medio), a meno che non vengano realizzati preventivamente interventi di riduzione del rischio. Saranno al più ammissibili, con le dovute cautele, aree di tipo R1 (rischio moderato), ma solo dopo aver accertato l'impossibilità di individuare aree non a rischio.

ACCESSIBILITÀ

Deve essere analizzata la presenza e/o le eventuali condizioni di vulnerabilità di:

- edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- muri di sostegno/trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- ponti/viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- altri ostacoli all'accesso.

Devono essere escluse localizzazioni all'interno di centri storici caratterizzati da tortuosa viabilità interna e/o presenza di edilizia vetusta, con fabbricati o altri elementi strutturali sismo-vulnerabili o a rischio idrogeologico.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Rientrando i centri di coordinamento negli edifici a carattere strategico, la cui funzionalità nell'ambito di un evento calamitoso assume rilievo fondamentale per le finalità

di protezione civile, sulla base di quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, articolo 2, comma 5, è fatto obbligo di **procedere a verifica sismica**, a meno che l'opera non sia stata progettata secondo le norme vigenti successivamente al 1984 (senza che sia intervenuta variazione di zona/categoria sismica).

Si sottolinea, altresì, che, qualora successivamente alla data della verifica sismica disponibile, fossero state apportate delle modifiche nell'edificato (soprelevazione, ampliamento, variazioni di carichi e/o di destinazione d'uso, interventi sulle strutture), ai sensi del punto 8.4.1 del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni", **è fatto obbligo di riprocedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento sismico della struttura**, in ogni caso, con riferimento all'intera costruzione.

Al fine di un più generale criterio di ottimizzazione delle risorse, le Autorità competenti, dovranno orientarsi preferibilmente verso la scelta di edifici già in possesso dei suddetti requisiti e che garantiscano la celere reversibilità degli usi degli spazi in funzione della contingenza.

DOTAZIONI MINIME

Deve disporre di un sistema di comunicazione che possa resistere ad ogni contingenza, per assicurare il collegamento tra i vari organi operativi.

- Fax dedicati
- Linee telefoniche
- Collegamento Internet
- Computer
- Stampanti
- Fotocopiatrici
- Scanner
- Gruppo continuità
- Gruppo elettrogeno
- Postazioni radio ricetrasmittenti
- Tecnologia per video conferenza
- Arredi dedicati
- Autovetture
- GPS
- Antenna Radio

DIMENSIONAMENTO

Il dimensionamento degli spazi deve essere commisurato alle risorse disponibili all'interno dell'Amministrazione comunale che dovrà comunque garantire la funzionalità di:

- Funzioni di supporto attivabili in una situazione di emergenza;
- una sala riunioni;
- un ufficio per il responsabile;
- una sala radio;
- un magazzino.

Tale scelta dovrà tener conto delle attività proprie svolte ordinariamente dal Comune in modo da garantire la continuità amministrativa degli Uffici comunali e lo svolgimento delle attività ordinarie (anagrafe, catasto, etc.) anche durante la gestione operativa dell'emergenza.

L'ubicazione della Sede del C.O.C., al momento della redazione del presente Piano, viene così individuata:

COMUNE	SEDE
CANELLI	Via Roma, 37

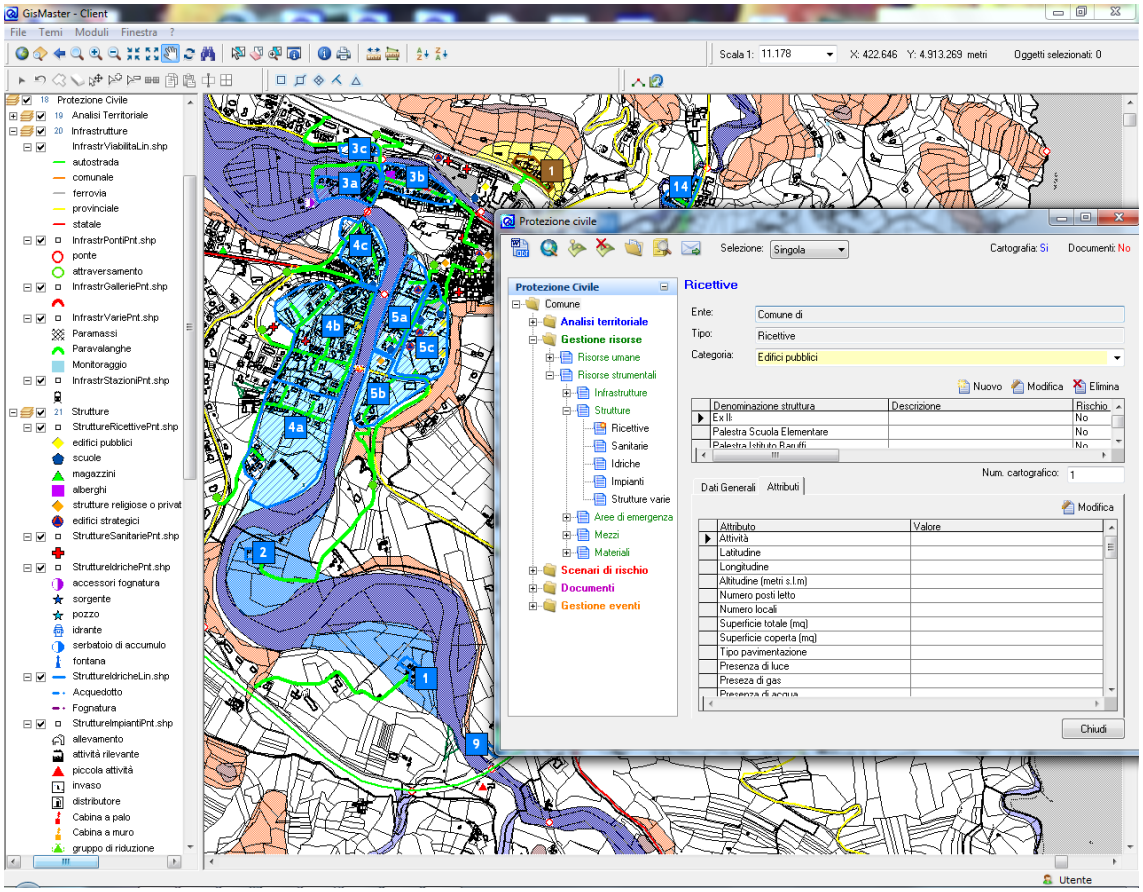
2.1.1 - Il sistema informativo territoriale

GISMASTER PROTEZIONE CIVILE (in dotazione al Comune)

Il software **GisMaster Protezione Civile** permette la redazione e la gestione del Piano di Protezione Civile secondo il "Metodo Augustus", tenendo conto delle indicazioni operative del Dipartimento della protezione civile e delle Linee Guida Regionali.

I dati inseriti nel database permettono di produrre le schede tecniche secondo gli schemi forniti dal Dipartimento della Protezione Civile, integrati con quelli predisposti dalla Prefettura, dalla Regione e dalla Provincia, concorrono ad ottenere un documento in grado di rispondere perfettamente a quanto richiesto dagli organi di Protezione Civile di livello superiore a quello comunale.

La suddivisione del programma in aree tematiche permette una rapida consultazione per accedere alle informazioni utili nel minor tempo possibile.



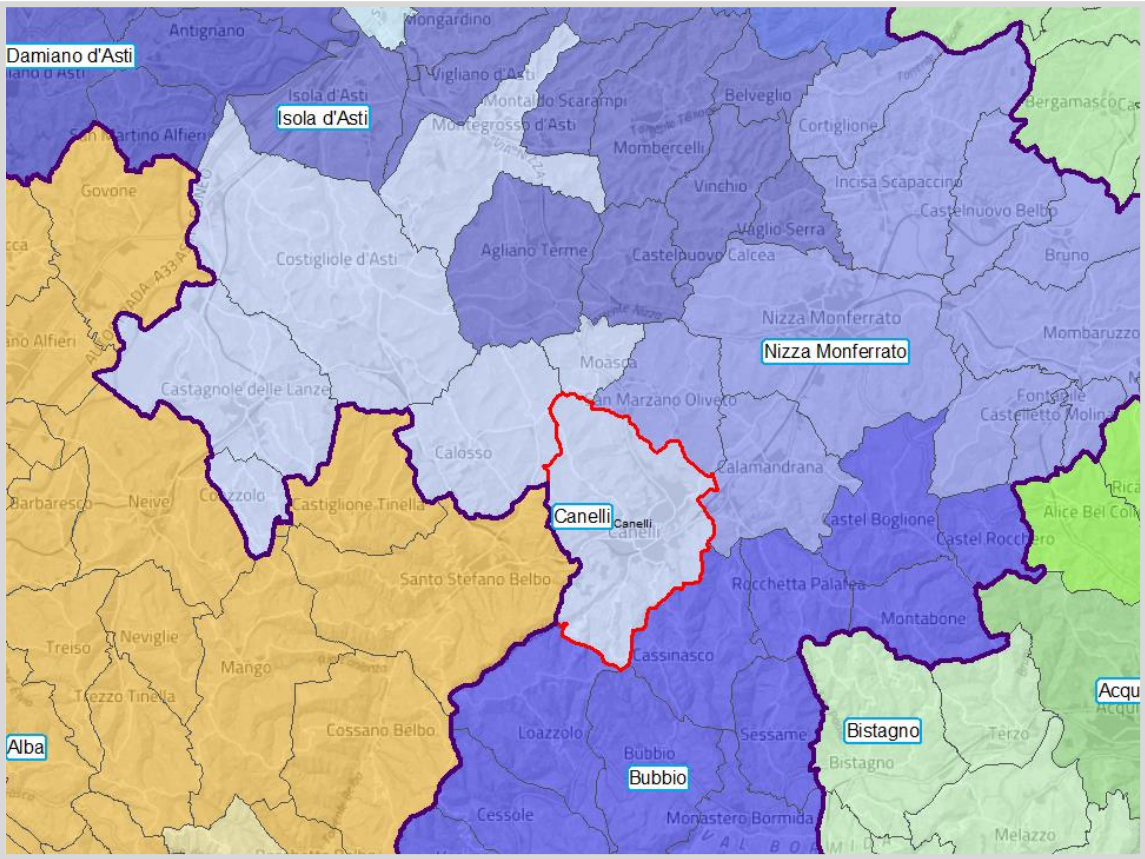
Finestra principale del modulo GisMaster Protezione Civile

2.1.2 – I Centri Operativi Misti (C.O.M.)

Tenuto conto della notevole distanza dal Capoluogo di numerosi Comuni della provincia, delle difficoltà dei trasporti dovuta alle particolari caratteristiche geomorfologiche di sostanziale eterogeneità, sono individuati, nell'ambito del territorio provinciale, centri operativi periferici, incaricati del coordinamento delle attività di soccorso. La suddivisione del territorio è attuata allo scopo di individuare aree unitarie nell'ambito delle quali siano compresi i servizi socio-assistenziali, sanitari e di soccorso in modo da agevolare la gestione dei servizi stessi nel caso di calamità naturali. La scelta è fatta in base alla loro posizione, all'importanza globale degli stessi ed ai collegamenti con la rete viaria.

Canelli è sede **C.O.M.**

CANELLI	CANELLI	COSTIGLIOLE D'ASTI
	CALOSSO	MOASCA
	CASTAGNOLE LANZE	MONTEGROSSO
	COAZZOLO	S. MARZANO OLIVETO



Comuni raggruppati per C.O.M. di appartenenza.

2.2 – LE AREE E LE STRUTTURE DI EMERGENZA

Le Aree di emergenza censite nel Piano costituiscono luoghi all'aperto destinati ad attività di Protezione Civile.

Al Punto 3 delle *"Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza" - Repertorio n°1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile* si dice che: "al fine di rendere immediatamente operative tali aree di emergenza, è necessario formalizzare la scelta nelle pianificazione di emergenza ai diversi livelli di competenza. E' opportuno che in tali pianificazioni siano identificati i **soggetti responsabili dell'attivazione, ovvero della manutenzione ordinaria."**

Tutte le Aree di emergenza individuate sul territorio del Comune di Canelli hanno, come soggetto responsabile dell'attivazione, il Sindaco e come responsabile della manutenzione ordinaria il Comune di Canelli.

Il censimento e le informazioni di dettaglio riguardanti le aree di emergenza sono disponibili in:

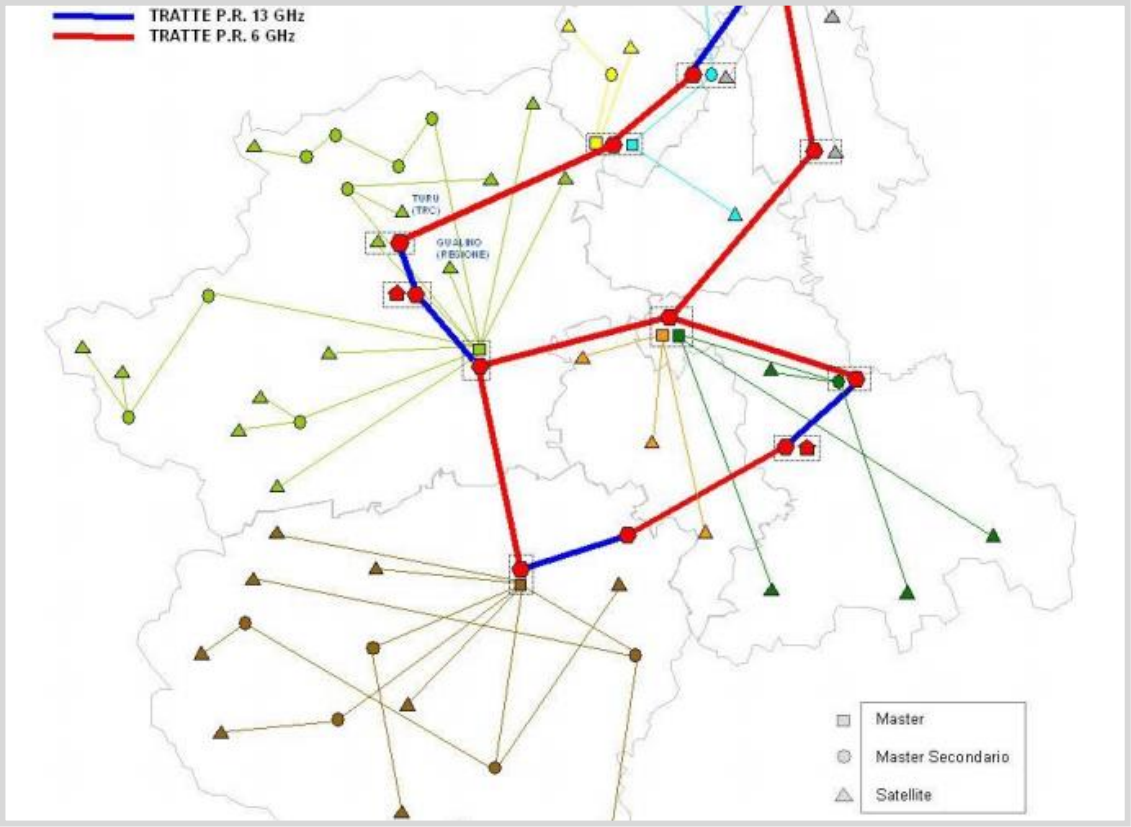
AREE DI EMERGENZA	SCHEDA / TAVOLA
Aree di ammassamento soccorritori e risorse	Scheda 25 - Tav. Scenari
Aree e centri di assistenza	Scheda 26 - Tav. Scenari
Aree di attesa	Scheda 27 - Tav. Scenari
Zone di atterraggio in emergenza	Scheda 30 - Tav. Scenari

2.3 - LE TELECOMUNICAZIONI

LIVELLO REGIONALE / PROVINCIALE:

EmerCom.Net è il sistema radio unificato di Protezione Civile della Regione Piemonte.
La rete, presentata nella primavera 2010, entra in esercizio a tutti gli effetti nell'autunno 2010 con l'attuazione di quanto previsto dalla regolamentazione di impiego (elaborata dalla Regione Piemonte in collaborazione con le Province piemontesi ed approvata con DD n° 2624 del 08/10/2010), con la distribuzione degli apparati ricetrasmittenti e con lo svolgimento del programma formativo rivolto agli operatori.

La struttura garantisce alle componenti istituzionali del Sistema Regionale di Protezione Civile un canale di comunicazioni alternativo ad alta affidabilità, continuamente controllato, progettato per avere un'autonomia fino a 72 ore in caso di mancanza di alimentazione elettrica e con la massima garanzia di copertura territoriale per l'utilizzo previsto di terminali portatili.
Al momento la sede C.O.C. del Comune di Canelli dispone di un apparato radio di tale sistema.



Schema della rete istituzionale EmerCom.NET – tratta dal sito www.regione.piemonte.it/protezionecivile

LIVELLO COMUNALE:
Il Comune è dotato di un sistema di comunicazione radio – ricetrasmittenti in dotazione alla Polizia Locale.

2.4 - L'ACCESSIBILITÀ

MISURE DI REGOLAZIONE DEL TRAFFICO

L'obiettivo primario è l'individuazione delle misure più efficaci per agevolare la movimentazione e l'accesso dei veicoli necessari per garantire il soccorso e l'assistenza alla popolazione, nonché le modalità più efficaci di allontanamento della popolazione esposta al rischio.

Nel Piano possono essere censiti i punti di accesso controllato della viabilità.

RIPRISTINO DELLE INTERRUZIONI DELLA RETE STRADALE STRATEGICA

Operativamente parlando, è utile avere a disposizione un censimento di ditte che forniscano o possano fornire servizi ai Comuni con mezzi movimento terra o operanti nel campo dell'ingegneria edile/e civile.

	Mezzi Ditte Private	Scheda 34 - Tav. Risorse

2.5 - IL PRESIDIO TERRITORIALE

INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI OSSERVAZIONE

L'attività di sorveglianza nei Punti di osservazione viene effettuata solitamente in concomitanza con eventi meteorologici eccezionali. Lo scopo è quello di informare costantemente il C.O.C. delle situazioni puntuali del territorio.

I punti di osservazione vengono individuati, in via preferenziale, lungo i corsi d'acqua e nei pressi dei fenomeni franosi censiti come Punti Critici nel Piano di protezione civile e sono solitamente presidiati a cura del Personale tecnico del Comune / Polizia Locale / Volontariato.

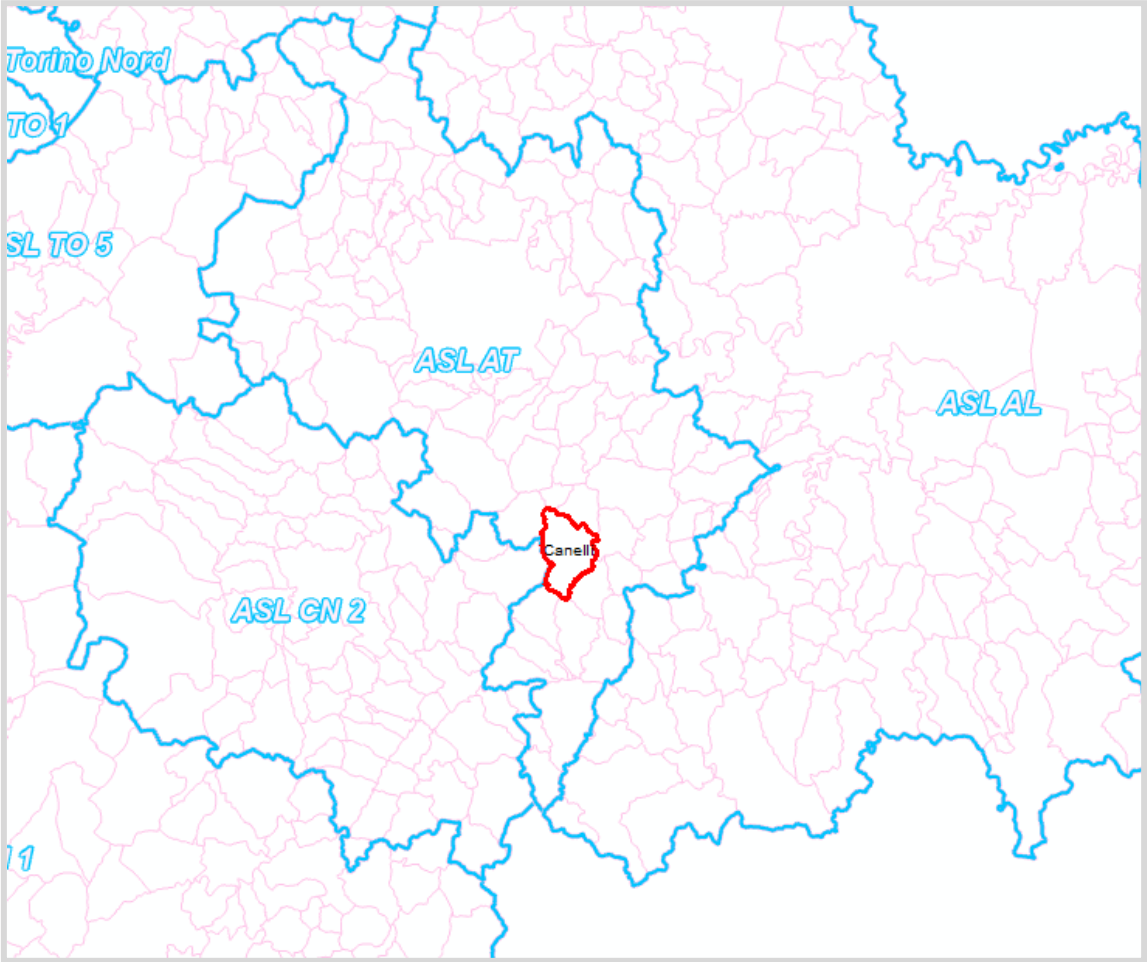
Va sottolineato come gli addetti al monitoraggio debbano lavorare in condizioni di sicurezza. Può essere utile organizzare preliminarmente, un tavolo tecnico congiunto Amministrazione / Personale tecnico del Comune / Polizia Locale / Volontariato per un'attenta analisi dell'ubicazione di tali punti, tenendo conto delle condizioni in cui potrebbero trovarsi i ponti e le strade su cui si è chiamati ad operare.

2.6 – IL SERVIZIO SANITARIO E L'ASSISTENZA ALLE PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE, CON DISABILITÀ E LA TUTELA DEI MINORI

In attesa che il Servizio Sanitario Regionale si strutturi per la trasmissione ai Comuni dei dati della popolazione vulnerabile nel rispetto della normativa sulla privacy, il Comune fa riferimento alla situazione attualmente conosciuta, sicuramente parziale, ricavata dal **Contrassegno di parcheggio per disabili (pass disabili)** rilasciato dall'ente.

La conoscenza dell'entità del problema costituisce il punto di partenza per l'identificazione delle risorse disponibili sul territorio per assicurare le necessità alloggiative, di mezzi di trasporto speciali e di personale specializzato alla popolazione vulnerabile.

AMBITO TERRITORIALE ASL	ASL AT – Distretto Asti Sud



Ambito territoriale Asl

2.7 – LE STRUTTURE OPERATIVE

"Fonte: Sito del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri."

In Italia la Protezione Civile è organizzata in "Servizio Nazionale", un sistema complesso che comprende tutte le forze messe in campo dallo Stato.

L'art. 13 del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 individua come strutture operative del Servizio Nazionale: il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, quale componente fondamentale della protezione civile, le Forze Armate, le Forze di Polizia, gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche; le strutture del Servizio sanitario nazionale; il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile, l'Associazione della Croce rossa italiana e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente; le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

- VIGILI DEL FUOCO
- FORZE ARMATE
- FORZE DI POLIZIA
- COMUNITÀ SCIENTIFICA
- CROCE ROSSA ITALIANA
- SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
- VOLONTARIATO
- CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

VIGILI DEL FUOCO

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco interviene nella tutela della vita umana, nella salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni causati dagli incendi, da situazioni accidentali e dai rischi industriali, compresi quelli che derivano dall'impiego dell'energia nucleare.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento dei roghi nel caso gli incendi di interfaccia urbano-foresta.

FORZE ARMATE

(Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri)

In caso di calamità naturali, le Forze Armate attivano immediatamente uomini e mezzi per le attività di ricerca e soccorso della popolazione, la rimozione delle macerie e l'allestimento dei campi base dei soccorritori e delle aree di ricovero della popolazione e mettono a disposizione risorse di terra, aeree o navali per l'afflusso dei soccorritori e il trasferimento dei feriti. Le Forze Armate regolamentano l'attività di volo sulle aree a rischio, inviano le strutture mobili per il coordinamento delle attività aeronautiche e attivano i mezzi per il rilievo aerofotografico anche in infrarosso notturno dell'area interessata dall'evento. Inoltre, attivano le strutture per realizzare una rete di telecomunicazioni riservata, assicurano la presenza del proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento, indicano le strutture logistiche militari che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni e

mettono a disposizione le proprie risorse per l'assistenza alloggiativa d'urgenza delle popolazioni.

In caso di incendi boschivi, l'Esercito, l'Aeronautica Militare e la Marina Militare mettono a disposizione personale e mezzi aerei per l'attività di spegnimento, coordinata sul territorio nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile tramite il Centro Operativo Aereo Unificato-Coau.

FORZE DI POLIZIA

(Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Polizia penitenziaria, Polizia locale)

In caso di calamità naturali, le Forze di Polizia forniscono uomini e mezzi per garantire l'afflusso dei soccorsi, l'immediata evacuazione e il trasporto dei feriti verso aree sicure o strutture ospedaliere, l'ordine pubblico, la gestione della viabilità e la sicurezza delle squadre dei soccorritori, delle aree di ricovero della popolazione e dei centri operativi e di coordinamento. Predispongono l'adozione di misure per garantire l'attuazione di eventuali ordinanze di evacuazione, la mobilità prioritaria al sistema dei soccorsi, il controllo degli accessi alle aree nelle quali sono in corso attività di ricerca e soccorso e il presidio delle aree evacuate.

Le Forze di Polizia garantiscono l'attivazione delle squadre per l'identificazione delle salme, la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio, unità cinofile per il concorso alle diverse attività, personale per i controlli doganali presso porti e aeroporti e indicano le infrastrutture che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni.

COMUNITÀ SCIENTIFICA

La comunità scientifica concorre al Servizio nazionale della Protezione Civile con una funzione di supporto tecnico scientifico, attraverso attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle diverse ipotesi di rischio sul territorio nazionale, progetti di sviluppo e innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e studi e ricerche.

CROCE ROSSA ITALIANA

In caso di calamità, la Croce Rossa si avvale dei Nuclei di valutazione composti da personale dipendente e volontario, con competenze sanitarie, tecnico logistiche, socio assistenziali e psicologiche.

La Cri contribuisce con mezzi e personale allo sgombero, al soccorso e all'assistenza sanitaria dei feriti con l'allestimento di ospedali militari da campo, posti di pronto soccorso e ambulanze. Inoltre, la Croce Rossa organizza la difesa sanitaria, partecipa alla ricerca e al ricongiungimento dei dispersi, garantisce l'attivazione dei dispositivi per la potabilizzazione delle acque a supporto delle strutture sanitarie e i servizi di produzione e distribuzione pasti per i soccorritori e per la popolazione.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il Servizio sanitario nazionale non è un'unica amministrazione, ma è un sistema pubblico composto da: Ministero della Salute, Enti e istituzioni di livello nazionale (Consiglio Superiore di Sanità, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro, Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Agenzia italiana del farmaco) e

servizi sanitari regionali (che comprendono le Regioni e le Province autonome, le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere).

VOLONTARIATO

Il decreto legislativo n. 1 del 2018, Codice della Protezione Civile, include il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile tra le strutture operative del Servizio nazionale.

L'esito degli interventi di soccorso dipende dal contributo di diversi professionisti: medici, ingegneri, infermieri, elettricisti, cuochi, falegnami, ecc…. Nel sistema vi sono, poi, organizzazioni "di alta specializzazione": gruppi cinofili e subacquei, radioamatori, speleologi, volontari dell'antincendio boschivo.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

In caso di calamità naturale, il C.N.S.A.S (CAI) garantisce l'impiego di mezzi, tecnici e unità cinofile per l'attività di ricerca e soccorso in ambiente impervio.

Il Corpo è costituito da tecnici specializzati che operano prevalentemente lungo l'arco alpino e la dorsale appenninica, addestrati secondo i programmi messi a punto dalle Scuole nazionali.

2.7.1 - Ambiti territoriali delle forze dell'ordine

CARABINIERI	Comando Compagnia Asti
	Comando Compagnia di Canelli
	Stazione CC di Canelli
	Stazione CC Forestale Canelli
POLIZIA DI STATO	Questura di Asti
GUARDIA DI FINANZA	Comando Brigata Canelli
VIGILI DEL FUOCO	Vigili del Fuoco Distaccamento Volontari Canelli

2.8 – IL VOLONTARIATO

Il Comune si dota di un apposito regolamento denominato *"Regolamento di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile"* che disciplina l'impiego delle risorse, siano esse persone (squadre di volontari) o mezzi, nonché le procedure per il finanziamento delle attività minime di funzionamento dei diversi organismi previsti.

L'iscrizione delle organizzazioni di Volontariato con finalità di Protezione nell'**Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Regione Piemonte** (in attuazione della Direttiva P.C.M. 09/11/2012, pubblicata sulla G.U del 01/02/2013) costituisce presupposto necessario e sufficiente per la loro attivazione e l'impiego da parte di un'autorità di Protezione Civile.

Le organizzazioni attive sul territorio del Comune di Canelli, consultando l'elenco alla data dell'ultimo aggiornamento (16/08/2022), sono:

N.	ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO	SEZIONE
150	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO CANELLI ODV	VIA DEI PRATI 57 14053 CANELLI AT	A
151	GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE CANELLI ODV	VIA ALBA 189 14053 CANELLI AT	A

"Sezione A", composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato di protezione civile aventi i requisiti di idoneità tecnico-operativa minimi di base previsti dalla Direttiva del 9 novembre 2012;

"Sezione B", composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato di protezione civile aventi i requisiti di cui al precedente punto a), nonchè quelli funzionali all'operatività delle organizzazioni di volontariato in seno alla colonna mobile regionale, previsti dall'art. 3 del regolamento regionale del 23 luglio 2012 n. 5/R;

Fonte *"Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile" - **Art. 39 - Strumenti per consentire l'effettiva partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile:***

Ai Volontari iscritti nell'Elenco nazionale vengono garantiti, relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni nell'anno:
a) il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
b) il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
c) la copertura assicurativa.

Ai volontari aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34 impegnati in attività di pianificazione, di addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, preventivamente promosse o autorizzate, con apposita comunicazione di attivazione, resa dal Dipartimento della protezione civile, per i soggetti iscritti nell'elenco centrale, ovvero dalle Regioni e

Province autonome di Trento e di Bolzano, per i soggetti iscritti nei rispettivi elenchi territoriali, i benefici di cui alle sopra elencate lettere a) e b), si applicano per un periodo complessivo non superiore a dieci giorni continuativi e fino ad un massimo di trenta giorni nell'anno.

Ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari che ne facciano richiesta, viene rimborsato, nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo disponibili, l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario, con le procedure indicate nell'articolo 40 del decreto.

Le squadre di volontari saranno attivate secondo quanto previsto nel DPGR 23 luglio 2012, n. 5/R - Regolamento regionale del volontariato di protezione civile.

2.9 - L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO

La pianificazione di protezione civile prevede l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare le prime misure di soccorso alla popolazione, in raccordo con le strutture preposte al soccorso tecnico urgente e al soccorso sanitario.

Per garantire le condizioni ottimali di operatività delle attività di soccorso è necessario che le pianificazioni di protezione civile, ai diversi livelli territoriali, tengano conto di alcuni elementi strategici ed in particolare:

- l'individuazione dei centri operativi di coordinamento con la definizione delle capacità operative per i diversi scenari d'intervento;
- le modalità di attivazione delle risorse logistiche e del volontariato;
- l'indicazione di specifici protocolli di intesa e/o convenzioni con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, enti pubblici e privati in essere, per l'ottimizzazione degli interventi in emergenza.

I Comuni pianificano un sistema di raccordo e di interazione tra l'organizzazione di propria competenza e quella del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il quale assume, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del Codice, la direzione e la responsabilità del coordinamento operativo del soccorso tecnico indifferibile e urgente e di ricerca e salvataggio, in raccordo con le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile coinvolte.

Per la gestione del soccorso tecnico urgente e la difesa dei territori dagli incendi è in ogni caso fondamentale che i Comuni assicurino con il concorso dei gestori del Servizio idrico integrato, come previsto dalla vigente normativa, la funzionalità degli idranti collegati alla rete idrica antincendio, nonché degli ulteriori punti d'acqua previsti per il rifornimento idrico dei mezzi di soccorso, da utilizzare in caso di emergenza, individuati in accordo con le esigenze dei Comandi dei Vigili del fuoco territorialmente competenti.

Per quanto concerne il soccorso sanitario urgente è necessario prevedere il raccordo tra il Comune, la Regione e il Servizio sanitario locale, con particolare riferimento al Sistema di emergenza-urgenza territoriale. A tal fine è utile che il Comune individui congiuntamente con il Servizio sanitario locale ed il Sistema emergenza - urgenza territoriale, dei siti strategici ove organizzare presidi di primo soccorso.

2.10 - LA LOGISTICA

Gli eventi calamitosi debbono essere fronteggiati, sin dal loro manifestarsi a livello locale, con interventi tempestivi che consentano la riduzione del rischio per la popolazione. Per contrastare i fenomeni potenzialmente pericolosi le Amministrazioni locali possono ricorrere a mezzi e personale proprio oppure a quelli di privati (in particolare i piccoli Comuni, spesso privi di risorse adeguate).

In fase di redazione del piano di protezione civile sono stati censiti i mezzi meccanici di ditte private operanti nel settore del movimento terra e nel comparto edile operanti sul territorio con i riferimenti del detentore della risorsa.

Oltre ai mezzi meccanici vengono censite anche le altre risorse di possibile impiego in interventi di protezione civile: vanghe, carburante, combustibile per riscaldamento, lampade portatili, utensileria, ecc., reperibili ordinariamente presso negozi di ferramenta o altri esercizi commerciali.

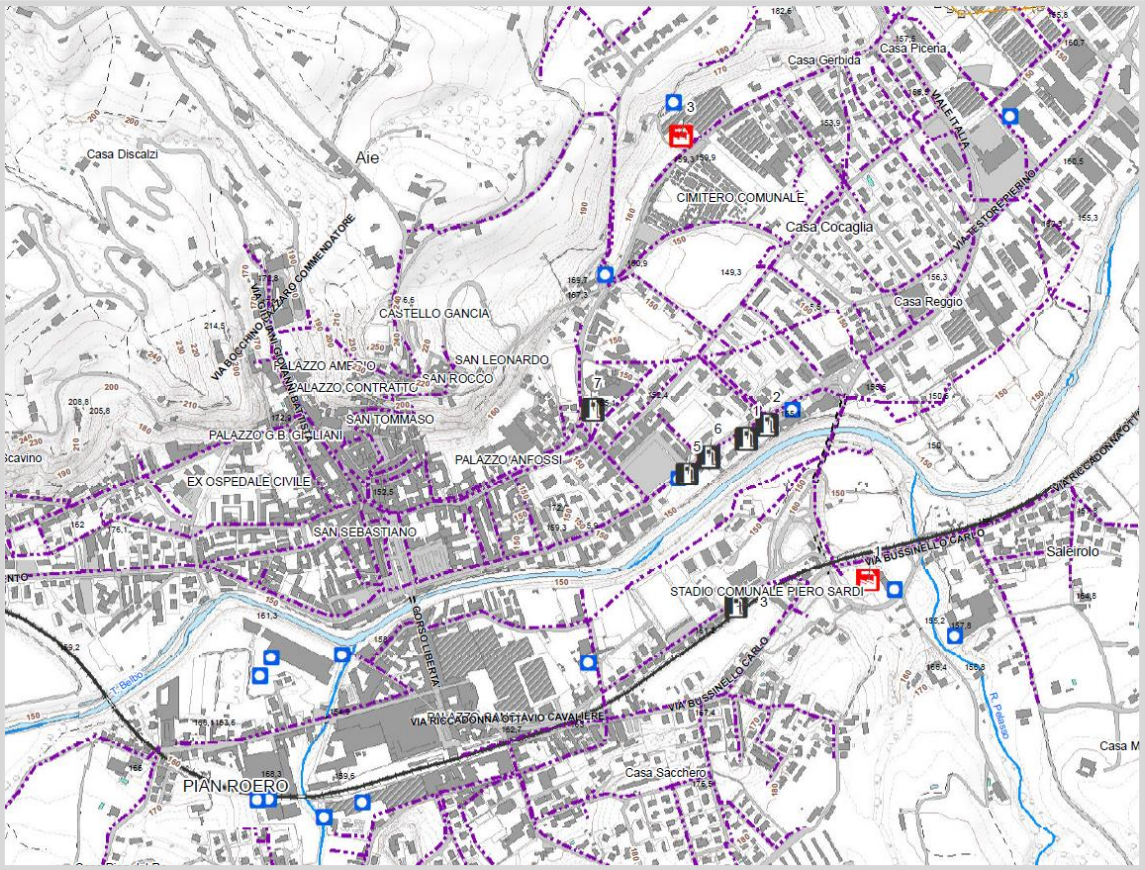
	Magazzini di raccolta	Scheda 20 - Tav. Risorse
	Mezzi Comunali	Scheda 32
	Mezzi dei Volontari	Scheda 33
	Mezzi Ditte Private	Scheda 34
	Alimentari	Scheda 35 - Tav. Risorse
	Sanitari	Scheda 36 - Tav. Risorse
	Attrezzature	Scheda 37 - Tav. Risorse

2.11 - IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI

I riferimenti e i contatti dei gestori dei servizi essenziali sono raccolti nella SCHEDA 14 e vengono verificati annualmente.

La cartografia riporta i tracciati delle reti e gli elementi accessori disponibili (cabine, idranti, …)

- Rete fognatura (SIRI, 2022)
- Alta Tensione (TERNA)



Stralcio Tavola Servizi tecnologici

2.12 - LA TUTELA AMBIENTALE

La normativa fa riferimento alla gestione dei rifiuti in emergenza.

Sul territorio di Canelli il comparto rifiuti è gestito da Gestione Ambientale Integrata dell'Astigiano S.p.A. (società a capitale misto pubblico-privato con maggioranza pubblica) con sede in via Brofferio, 48 ad Asti.

Gli impianti di gestione dei rifiuti attualmente attivi sono:

- Ecostazione – Via Olindo Giovanni, 15

Ecostazione – Via Olindo Giovanni, 15

Oltre a tale sito è possibile individuare altre aree attrezzabili a tale scopo:

- siti di deposito temporaneo;
- cave inattive;
- impianti di trattamento chimico, fisico, biologico di veicoli a fine vita;
- depuratori.

Nel Comune di Canelli è possibile ipotizzare il coinvolgimento delle seguenti attività strutturate:

- F.lli SCARAMPI S.n.c.
- NUOVA ECONORD S.r.l
- SIPA SP S.r.l.
- BIANCO METALLI SRL

2.13 - IL CENSIMENTO DEI DANNI

Per quanto concerne l'organizzazione delle attività di valutazione del danno post-sisma, secondo il DPCM 30 aprile 2021, il Comune è chiamato a:

- **organizzare i sopralluoghi** delle squadre di tecnici inviate dalle strutture di coordinamento per le verifiche dei danni di aggregati ed unità strutturali;
- **definire le priorità di sopralluogo**;
- **raccogliere le istanze dei cittadini** utilizzando la specifica modulistica e utilizzo di sistemi informativi per la segnalazione dei danni subiti sulla base di supporti e modelli definiti dalla Regione;
- **comunicare ai cittadini gli esiti dei sopralluoghi e l'adozione di eventuali ordinanze sindacali di sgombero**.

Per gli edifici ordinari, quale supporto alle competenze del Sindaco nell'adozione di eventuali provvedimenti di sgombero o di interdizione, le verifiche di danno post-sisma sugli edifici ordinari e su quelli prefabbricati e/o di grande luce devono essere realizzate utilizzando tecnici valutatori appositamente formati e con i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Sono fatte salve le attività urgenti espletate dai Vigili del Fuoco in relazione ai propri compiti istituzionali relativi alla tutela dell'incolumità delle persone e alla preservazione dei beni effettuate sulla base delle intese e delle procedure condivise fra il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile e le altre strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

Le suddette attività vengono adottate anche mediante comunicazioni alle Autorità comunali con richiesta di provvedimenti che prevedano adempimenti urgenti ovvero che interdicano la frequentazione o l'utilizzo di aree o immobili, anche nell'ambito della definizione e della perimetrazione delle cosiddette "zone rosse", finalizzate all'espletamento degli interventi di soccorso tecnico urgente.

2.14 - LA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)

L'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza dell'insediamento urbano (CLE), ha come obiettivo l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza, delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di emergenza e gli eventuali elementi critici e infine degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Il Comune di Canelli non dispone di un'analisi CLE in quanto non ricade in un settore ad elevata pericolosità sismica.

2.15 - LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA

2.15.1 - Quantificazione delle risorse finanziarie

Dal *Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n.* ***7/R****. - CAPO III - PIANIFICAZIONE - Art. 4. - (Piano comunale di protezione civile)*

Comma 2*: Il piano comunale è redatto tenendo conto dei seguenti elementi:*

s) la quantificazione delle risorse per la mitigazione dei rischi (umane, strumentali e finanziarie).

Comma 3*: Il piano comunale di protezione civile, deve contenere inoltre le indicazioni e le prescrizioni per dare attuazione ai seguenti punti:*

m) regolamentazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie;

La gestione del sistema di protezione civile, a qualsiasi livello, deve essere sostenuta da risorse finanziarie che consentano di:

- avviare investimenti, in ambito previsionale e preventivo, atti a mitigare i rischi presenti sul Territorio;
- coprire i costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino.

Tale disponibilità finanziaria deve derivare da somme appositamente accantonate dal Comune quale ente deputato alla gestione del servizio di protezione civile. Per interventi specifici si può accedere ad appositi contributi di livello superiore, destinati alla soluzione di problematiche urgenti ed indifferibili. In caso di calamità la disponibilità finanziaria può essere integrata dalle eventuali offerte derivanti da devoluzione volontaria della popolazione e/o organizzazioni di aiuto e supporto: tali risorse devono intendersi integrative rispetto ai fondi propri e/o dello Stato, da utilizzarsi in via preferenziale per il soddisfacimento immediato delle necessità e delle esigenze della popolazione interessata dall'evento (alimenti, vestiario, primo ricovero, ecc.). Eventuali fondi a destinazione specifica (ad esempio per ricostruzione di edifici pubblici, scuole, edifici di culto, ecc.) dovranno essere attribuiti a capitoli di spesa appositamente creati, con gestione vincolata all'ambito delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità proprie della donazione e/o della contribuzione.

A livello comunale il bilancio deve contenere almeno due capitoli ("Investimenti preventivi" e "Costi del soccorso") per consentire il corretto funzionamento del sistema di protezione civile e va previsto, relativamente al secondo dei capitoli di spesa citati, **un apposito regolamento** disciplinante le modalità d'uso.

Le risorse annuali possono derivare dai trasferimenti dello Stato, della Regione Piemonte, dell'Amministrazione Provinciale o da contributi di fondazioni, privati o associazioni.

2.15.2 - Utilizzo delle risorse finanziarie

La ripartizione degli stanziamenti annuali vengono erogate annualmente in due soluzioni:

- per "**Spese di funzionamento**": incassate dall'Ente sui capitoli di entrata (ripartite nei capitoli del bilancio di spesa corrente relativi al "Personale");
- per "**Spese di primo intervento e soccorso**": incassate dall'Ente sui capitoli di entrata (e ripartite nei capitoli di spesa relativi a "Acquisto mezzi e attrezzature", "Prestazioni di servizi" e "Beni di consumo").

Le risorse sono quantificate annualmente e ripartite nei capitoli destinati a:

- "Imposte e tasse": necessarie al pagamento del canone annuo del sistema radio;
- "Prestazioni di servizi": destinate in appositi capitoli di spesa in sede di ridistribuzione dei residui di bilancio, in funzione delle specifiche richieste eventualmente evase nell'ambito delle attività di protezione civile.

2.16 – IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

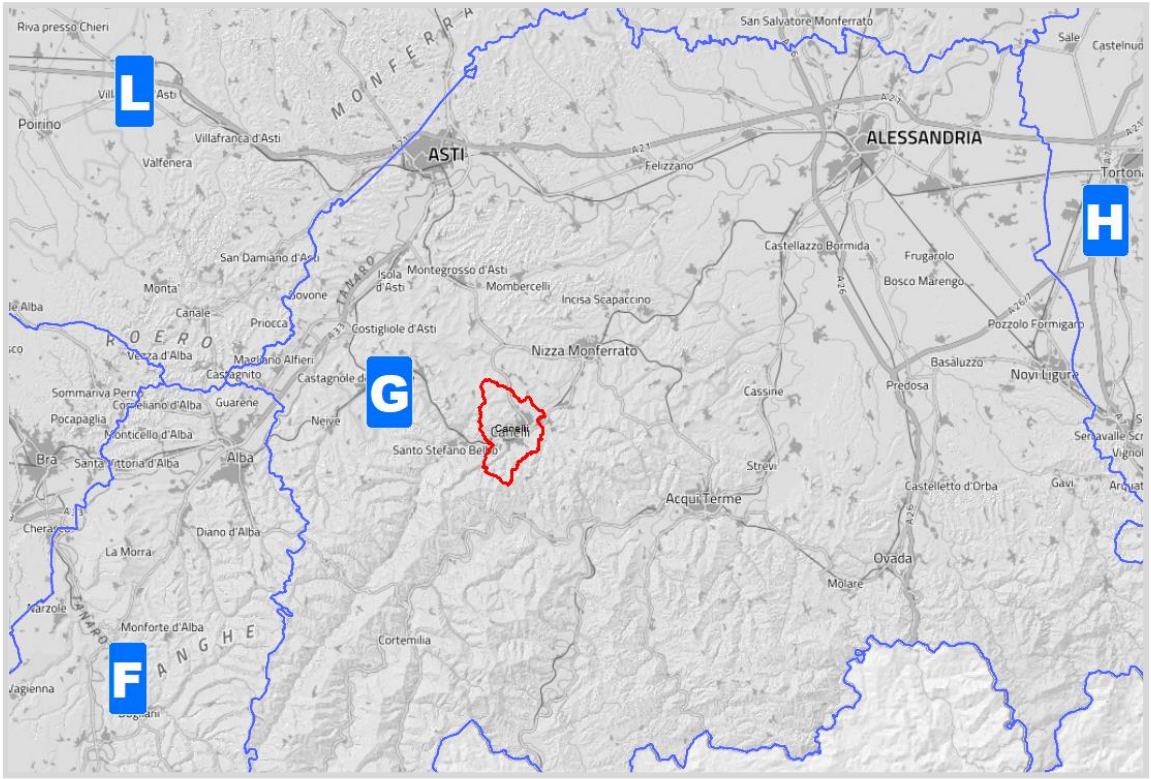
Il sistema di allertamento della Regione Piemonte è normato dalla **Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2018, n. 59-7320 Dlgs 1/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante "Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile".**

La gestione del sistema di previsione e allertamento, per la Regione Piemonte, è affidata all'ARPA Piemonte a cui è stata attribuita la competenza di "Centro funzionale".

Il compito dell'ARPA Piemonte è quello di prevedere il verificarsi di eventi meteorologici intensi, valutarne il livello di criticità e monitorarli confermando lo scenario previsto o aggiornandolo a seguito dell'evoluzione dell'evento in corso.

2.16.1 - Aree e sottoaree di allerta

Il Sistema di Allertamento si basa sulla suddivisione del territorio in **"Aree di Allerta"** caratterizzate da risposta meteorologica, idrologica e nivologica omogenea.



Carta delle Aree e sottoaree di allerta

Canelli fa parte della **ZONA "G"** e non è incluso in alcuna sottoarea di allerta valanghe.

2.16.2 - Documenti informativi (bollettini)

Ad oggi esiste sul territorio il sistema di monitoraggio regionale di ARPA Piemonte accessibile con le credenziali per la pubblica amministrazione:

user: **meteoidro**
password: **allertamento2000**

Da questa sezione è possibile accedere ai vari bollettini previsionali, al monitoraggio in tempo reale dei dati provenienti dalle stazioni di rilevamento sparse sul territorio regionale e al sistema di Gestione delle Piene

.::Servizionline

Centro Funzionale Regione Piemonte

home | previsione | monitoraggio | gestione piene | frane | materiale informativo | assistenza

esci dal servizio

GESTIONE DELLE PIENE

La sezione presenta il **Bollettino di previsione delle piene**, che contiene una valutazione sulle criticità idrauliche riferite alla previsione del superamento delle soglie idrometriche per le sezioni idrometriche dei corsi d'acqua principali. La valutazione viene aggiornata quotidianamente in condizioni ordinarie nei giorni feriali e con maggiore frequenza durante gli eventi.

Le valutazioni sono effettuate sulla base delle previsioni dei modelli idrologici ed idraulici disponibili presso il Centro Funzionale, alimentati con le previsioni quantitative delle precipitazioni ed inizializzati con le misure pluviometriche ed idrometriche raccolte in tempo reale: ne vengono presentati i risultati, visualizzando il livello idrico o la portata previsti per le stazioni significative.

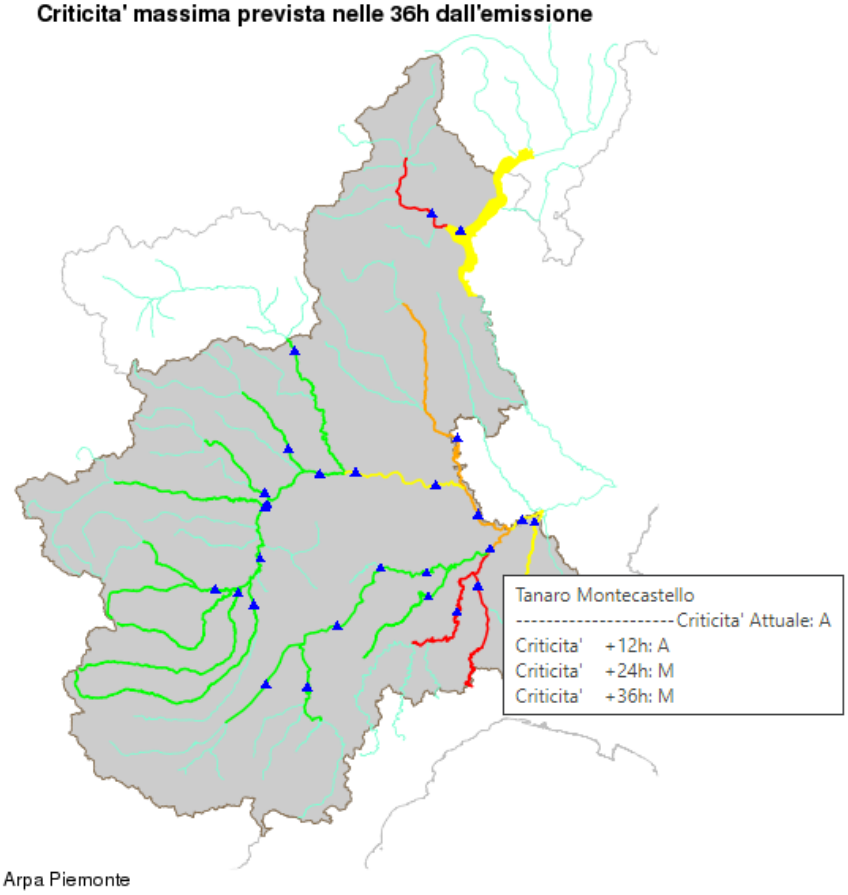
Sistema operativo: previsione

Vengono presentate le valutazioni sulle piene previste nella rete idrografica principale del Piemonte sulla base di modelli operativi di previsione delle piene fluviali. Nella mappa i tratti dei corsi d'acqua evidenziati assumono colorazioni differenti in funzione dei **livelli di criticità previsti** nelle successive 36 ore.
Posizionando il cursore sulla sezione di interesse è possibile visualizzare maggiori dettagli sui livelli di criticità previsti per scadenze successive di 12 ore ed una tendenza oltre le 36 ore.

Bollettino di previsione delle piene — pdf

previsione | monitoraggio

Previsione emessa il 04/10/2021 ore 17:00 validita' 36 ore
Criticita' massima prevista nelle 36h dall'emissione



(C) Arpa Piemonte

Legenda di criticità

A	**Assente**:valori di portata molto al di sotto della soglia di attenzione.
O	**Ordinaria**:la portata occupa tutta la larghezza del corso d'acqua con livelli sensibilmente al di sotto del piano campagna; bassa probabilità di fenomeni di esondazione, prestare attenzione all'evoluzione della situazione. Valori di portata inferiori alla soglia di attenzione.
M	**Moderata**: la portata occupa l'intera sezione fluviale con livelli d'acqua prossimi al piano campagna; alta probabilità di fenomeni di inondazione limitati alle aree

BOLLETTINO	EMISSIONE www.regione.piemonte.it/protezionecivile www.arpa.piemonte.it/bollettini
Bollettino di Allerta	Quotidianamente, entro le ore 13.00
Bollettino di Vigilanza Meteorologica	Quotidianamente, entro le ore 13.00
Bollettino di previsione delle piene	Dal lunedì al venerdì entro le ore 13.00
Bollettino di Monitoraggio	dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico
Bollettino di Sorveglianza	dalla Fase operativa di Preallarme
Tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici ed idrometrici	i superamenti delle soglie pluvio-idrometriche vengono notificati tramite sms o posta elettronica ai Comuni ed agli enti territoriali in base al proprio territorio di competenza

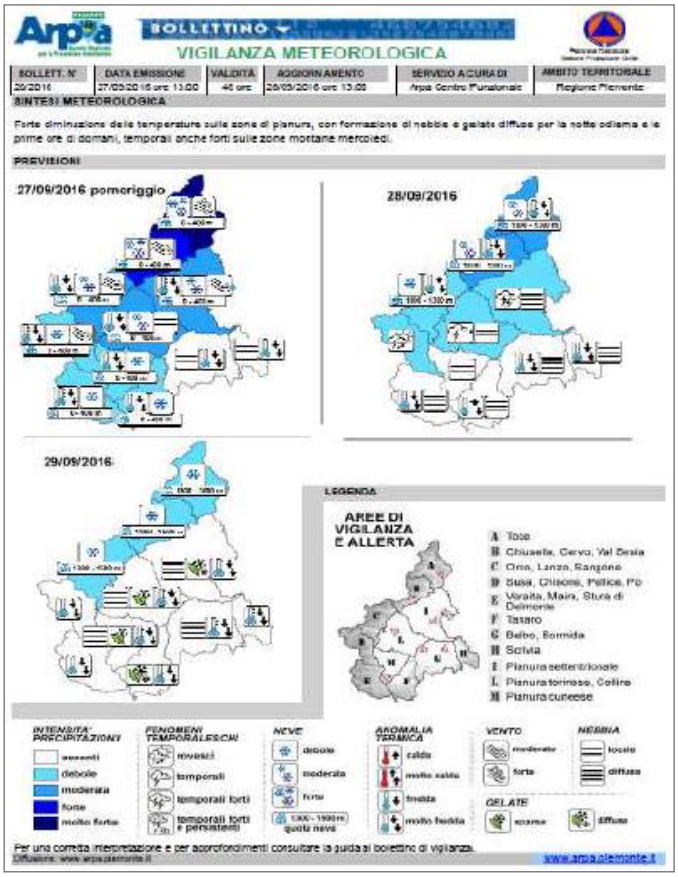
Al momento della redazione del Piano la Provincia di Asti comunica ai COM del territorio il Bollettino di Allerta e a loro volta i COM inviano via Fax il Bollettino ai Comuni di competenza.

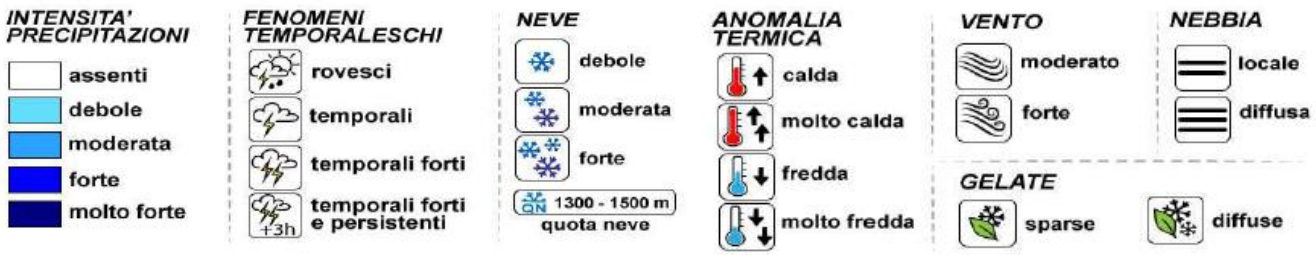
IL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

(Carattere esclusivamente informativo)

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica ha lo scopo di **informare le Autorità di protezione civile** in relazione alla previsione di fenomeni meteorologici significativi, inclusi quelli che costituiscono fattori determinanti per il rischio geo-idrologico (piogge, temporali) nelle successive 60 ore rispetto all'ora di emissione (pomeriggio e due giorni successivi).

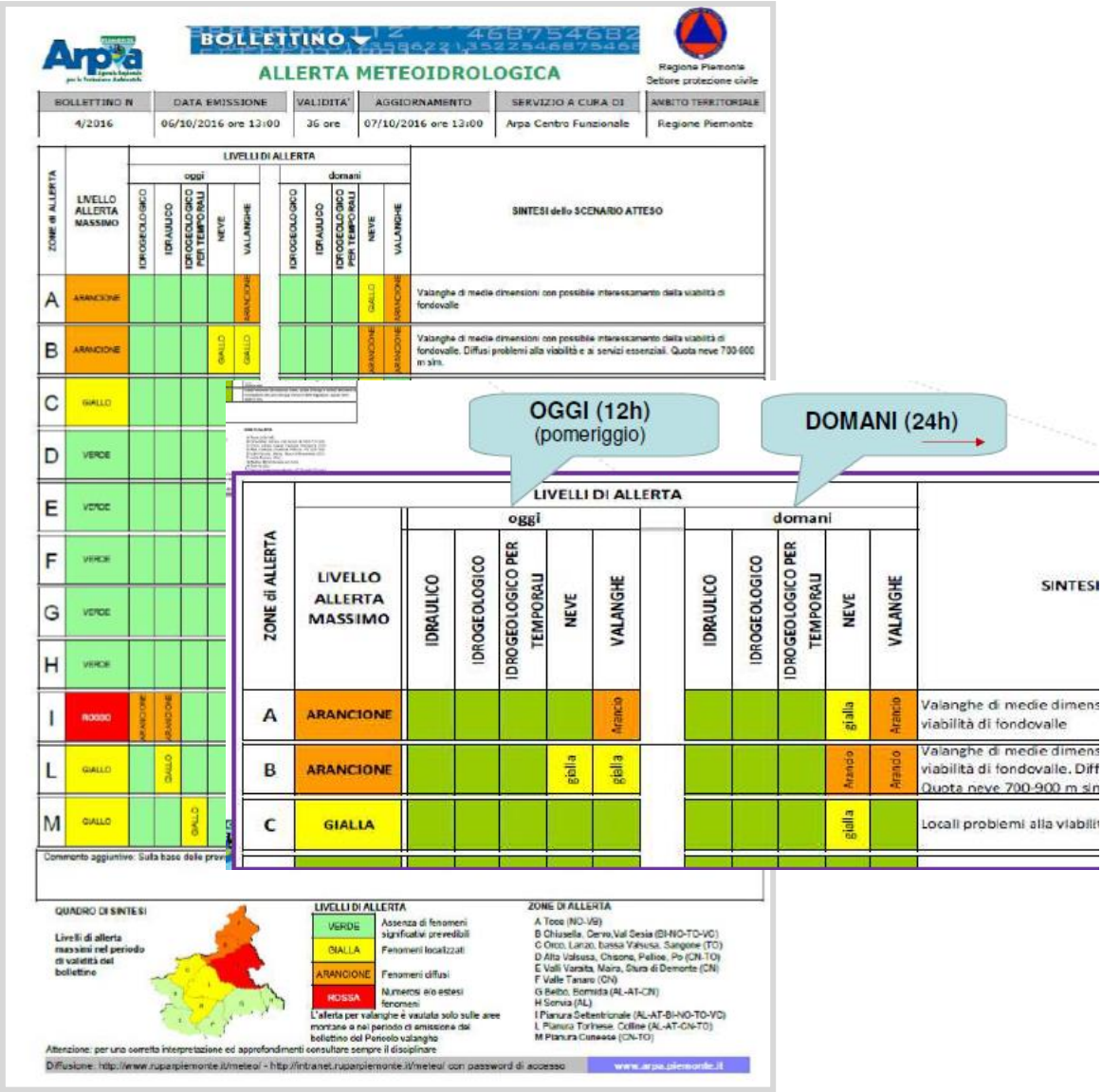
Il Bollettino di Vigilanza assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti che possono favorire una **migliore gestione del territorio** sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre…) o esposizione della popolazione (manifestazioni, eventi…), anche di carattere temporaneo. La previsione dei fenomeni viene effettuata sulle aree di allertamento.





IL BOLLETTINO DI ALLERTA METEOIDROLOGICA

ALLERTA VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili. Eventuali danni puntuali.
ALLERTA GIALLA	Si possono verificare fenomeni localizzati. Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.
ALLERTA ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi. Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.
ALLERTA ROSSA	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi. Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.



IL BOLLETTINO DI PREVISIONE DELLE PIENE

Il Comune di Canelli fa parte dei Comuni associati ai tratti fluviali oggetto di valutazione di criticità nel bollettino di previsione piene con riferimento alla stazione di:

Comune	Provincia	Stazione	Corso d'acqua
CANELLI	AT	CASTELNUOVO BELBO	Belbo

Il Bollettino di previsione delle piene contiene una valutazione delle possibili criticità idrauliche lungo la rete idrografica principale per le successive 36 ore, in termini di probabilità di superamento delle tre soglie idrometriche definite nel disciplinare, per vari istanti temporali.

Il Bollettino viene emesso dal Centro Funzionale del Piemonte entro le ore 13, tutti i giorni dal lunedì al venerdì; nel caso di allerta arancione o rossa per rischio geo-idrologico ed idraulico esso viene aggiornato anche il sabato e nei giorni festivi.

BOLLETTINO

PREVISIONE DELLE PIENE

Regione Piemonte
Settore protezione civile

BOLLETTINO N	DATA EMISSIONE	VALIDITA'	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO
231/2016	25/11/2016 ore 11:00	36 ore	26/11/2016	Dipartimento Sistemi Previsionali	Regione Piemonte

Corso d'acqua	Stazione	Massimo storico		Portate di riferimento (mc/s)			Valori osservati			Previsione di criticità			Tendenza a + 48h
		Data	Valore (mc/s)	1	2	3	tendenza ultime 6h	portata (mc/s)	Criticità attuale	+ 12h	+ 24h	+ 36h	
Maira	Racconigi	n.d.	n.d.	100	190	300	crescita	n.d.	M	M	A	A	stazionario
Varaita	Polonghera	30/05/2008	220	150	220	350	crescita	229	M	M	A	A	stazionario
Pellice	Villafranca	29/05/2008	1000	220	430	750	stazionario	n.d.	E	E	O	O	diminuzione
Dora Riparia	Torino	30/05/2008	358	160	290	450	stazionario	575	E	E	M	O	diminuzione

A	**Assente**: Valori di portata minori del valore di riferimento 1
O	**Ordinaria**: la portata occupa tutta la larghezza del corso d'acqua con livelli sensibilmente al di sotto del piano campagna; bassa probabilità di fenomeni di esondazione, prestare attenzione all'evoluzione della situazione. Valori di portata compresi tra i valori di riferimento 1 e 2. Con riferimento alla perimetrazione del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) la piena transita generalmente all'interno della Fascia Fluviale A.
M	**Moderata**: la portata occupa l'intera sezione fluviale con livelli d'acqua prossimi al piano campagna; alta probabilità di fenomeni di inondazione limitati alle aree golenali e moderati fenomeni di erosione. Valori di portata compresi tra i valori di riferimento 2 e 3. Con riferimento alla perimetrazione del PAI la piena transita generalmente all'interno della Fascia Fluviale B.
E	**Elevata**: la portata non può essere contenuta nell'alveo; alta probabilità di fenomeni di inondazione estesi alle aree distali al corso d'acqua e di intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento. Valori di portata maggiori del valore di riferimento 3. Con riferimento alla perimetrazione del PAI la piena può interessare anche porzioni della Fascia Fluviale C.

3 - Le procedure operative

3.1 - LE FASI OPERATIVE

Le Fasi Operative sono **disposte, dichiarate ed attivate** dall'Autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta, non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti, sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio ed alla situazione contingente in essere.

ATTENZIONE	**VERIFICA** disponibilità risorse umane (comunali + volontariato) efficienza risorse logistiche Livello minimo di **ALLERTA GIALLA** o **ARANCIONE**
PREALLARME	**ATTIVA** COC Volontariato per sorveglianza punti critici in modalità H24 Livello minimo di **ALLERTA ROSSA**
ALLARME	**RAFFORZA** la risposta del COC l'impegno del volontariato

3.2 – L'ATTIVAZIONE

ATTENZIONE

Comporta l'attivazione del flusso delle informazioni, la **VERIFICA** della procedure di pianificazione, l'informazione alla popolazione, la verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche.

EVENTO	ATTIVAZIONE
Idrogeologico (esondazioni e frane)	Si attiva almeno per livello di Allerta GIALLA o ARANCIONE previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOIDROLOGICA e, su valutazione, anche in assenza di allerta.
meteo	Per eventi come NEVICATE e TEMPORALI si attiva almeno per livello di Allerta GIALLA o ARANCIONE previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOIDROLOGICA e, su valutazione, anche in assenza di allerta. Per eventi come ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica o qualora l'entità del fenomeno in corso possa richiedere una possibile prossima attivazione.
Incendi d'interfaccia	Bollettino di previsione regionale incendi boschivi con pericolosità: ELEVATA o MOLTO ELEVATA; Si attiva al verificarsi di un incendio boschivo con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).
emergenza sanitaria: epidemiologica	In seguito alla dichiarazione di stato di emergenza a livello sovracomunale, si attiva nel caso in cui non sia stato accertato alcun caso di contagio.
stabilimenti stoccaggio rifiuti	Il Prefetto dispone il livello di PREALLARME per eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'impianto.

PREALLARME

Prevede l'**ATTIVAZIONE del COC**, anche in forma ristretta, il coordinamento delle prime azioni di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

Il COC si porrà in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione).

Garantisce l'informazione alla popolazione, l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (monitoraggio sul territorio, interruzioni o limitazioni stradali, ...).

EVENTO	ATTIVAZIONE
Idrogeologico (esondazioni e frane)	Si attiva almeno per livello di Allerta ROSSA previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOIDROLOGICA e, su valutazione, per i livelli di allerta inferiori.
meteo	Per eventi come NEVICATE si attiva almeno per livello di Allerta ROSSA previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOIDROLOGICA e, su valutazione, per i livelli di allerta inferiori. Per eventi come TEMPORALI, ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica o qualora l'entità del fenomeno comporti la gestione di emergenze più o meno localizzate.
Incendi d'interfaccia	Si attiva al verificarsi di un incendio con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).
emergenza sanitaria: epidemiologica	In seguito alla dichiarazione di stato di emergenza a livello sovracomunale: si attiva nel caso in cui risulti contagiata almeno una persona.
stabilimenti stoccaggio rifiuti	Il Prefetto dispone il livello di ALLARME/EMERGENZA per eventi estesi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto;

ALLARME

La Fase di Allarme si attiva direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, oppure in successione alle precedenti fasi in caso di evoluzione negativa degli eventi.

Prevede la piena **ATTIVAZIONE del COC** in caso di evento improvviso o ne **RAFFORZA** l'operatività qualora fosse già attivato in forma ristretta in caso di evento prevedibile.

Prevede il contatto diretto con le squadre operative sul territorio ed in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.
Comporta il monitoraggio (strumenti) e la sorveglianza (persone) sul territorio, l'evacuazione, il soccorso, l'assistenza e l'informazione alla popolazione.

EVENTO	ATTIVAZIONE
Idrogeologico (esondazioni e frane)	Non è previsto un livello minimo di attivazione: si può attivare per uno dei quattro livelli di allerta del Bollettino di ALLERTA METEOIDROLOGICA o per eventi improvvisi su valutazione dell'autorità di protezione civile.
meteo	Per eventi come NEVICATE non è previsto un livello minimo di attivazione: si può attivare per uno dei quattro livelli di allerta del Bollettino di ALLERTA METEOIDROLOGICA. Per eventi come TEMPORALI, ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale per eventi improvvisi o a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica.
Incendi d'interfaccia	Si attiva al verificarsi di un incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia (interno alla Fascia Perimetrale dei 200 m).
emergenza sanitaria: epidemiologica	In seguito alla dichiarazione di stato di emergenza a livello sovracomunale, si attiva nel caso in cui risulti contagiata almeno una persona.
sisma	Si attiva nel caso in cui si verifichi una scossa sismica largamente avvertita dalla popolazione e/o con danni associati.
tecnologico	Si attiva nel caso in cui si verifichi un incidente industriale o da trasporto merci pericolose o altri incidenti che comportino assistenza alla popolazione.
stabilimenti stoccaggio rifiuti	Il Prefetto dispone il livello di ALLARME/EMERGENZA per eventi estesi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto;

3.3 – LA FORMALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE

Le Amministrazioni afferenti al Sistema Regionale di protezione civile sono tenute a dichiarare la Fase Operativa adottata a seguito dell'emissione del Bollettino di Allerta Meteoidrologica, a partire dalla condizione di Allerta Gialla agli Enti Sovraordinati e pubblicare detta fase attraverso i propri canali di comunicazione ("web", piattaforme "social", etc…). Parimenti, ogni cambiamento di Fase Operativa (verso l'alto o verso il basso) va anch'esso comunicato e pubblicato.

Per comunicare la Fase Operativa attivata è disponibile un sistema di messaggistica messo a disposizione da Regione Piemonte:

	Bot di telegram "Fase Operativa Piemonte" - Piemonte fop" L'applicazione usabile in modalità sia "fissa" (desktop) che "mobile" (smartphone) mette in comunicazione gli Enti Locali del Sistema Regionale di Protezione Civile.

Per qualsiasi comunicazione di emergenza con gli Enti sovraordinati, il Sindaco può inoltre utilizzare i seguenti contatti:

PREFETTURA DI ASTI **Piazza Vittorio Alfieri, 30** **14100 Asti (AT)**	tel	0141-418111 H 24
	fax	0141-353860 H24
	email	prefettura.asti@interno.it
	PEC	protocollo.prefat@pec.interno.it
REGIONE PIEMONTE - SETTORE PROTEZIONE CIVILE E AIB **CORSO MARCHE, 79 TORINO 10146**	tel	011-4326600
	fax	011-740001
	email	protciv@regione.piemonte.it
PROVINCIA DI ASTI - UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	tel_h24	351-1678619 0141433201

3.4 - LE PROCEDURE

COMANDANTE POLIZIA LOCALE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	ATTENZIONE	In accordo col Sindaco, dispone la diffusione delle informazioni legate alla Fase Operativa attivata tramite il sito internet comunale.
tutti	ATTENZIONE	Verifica la disponibilità delle risorse umane (Responsabili di Funzione, Coordinatori del volontariato di protezione civile).
tutti	ATTENZIONE	Coordina il flusso informativo relativo ai documenti del sistema di allertamento tra il Comune e gli Enti sovraordinati.
emergenza sanitaria	ATTENZIONE	Predispone una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione.

SINDACO (o delegato)

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	ATTENZIONE	Segue l'evoluzione degli eventi assicurando i contatti con il Comandante della Polizia Locale, i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	ATTENZIONE	Sentito il Comandante della Polizia Locale, dispone, dichiara ed attiva la Fase Operativa di ATTENZIONE.
tutti	PREALLARME	**Richiede l'attivazione del C.O.C. convocando soltanto i responsabili delle funzioni dell'Unità di Crisi ritenuti necessari (forma ristretta).**
tutti	ALLARME	**Richiede l'attivazione del C.O.C. o ne rafforza l'operatività valutando l'attivazione di tutte le funzioni dell'Unità di Crisi.**
tutti	PREALLARME	Segue l'evoluzione degli eventi intensificando il flusso delle comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	ALLARME	Segue l'evoluzione degli eventi rendendo costante il flusso delle comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Valuta, anche in base ai dati di monitoraggio e sorveglianza, l'evacuazione degli edifici ubicati in aree a rischio.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e annullamento di manifestazioni pubbliche.

tecnologico	ALLARME	Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, valuta l'istituzione di un CENTRO DI COORDINAMENTO come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006. A tal fine potrà richiedere il supporto della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.
idrogeologico	PREALLARME / ALLARME	Dispone la chiusura dei ponti e dei tratti di viabilità potenzialmente interessati da fenomeni di esondazione.
incendi	PREALLARME / ALLARME	Mantiene i contatti con i corpi (VVFF, Carabinieri Forestali), gli enti (Regione Piemonte - Assessorato Montagna e Foreste) e le associazioni (AIB) deputate allo spegnimento incendi, coordinando gli interventi di evacuazione delle zone a rischio.
sisma	ALLARME	Valuta l'opportunità di procedere all'ordinanza di attivazione delle Aree di emergenza: "Accoglienza e Ricovero" per l'installazione di tendopoli o moduli abitativi temporanei.

F0 -UNITÀ DI COORDINAMENTO

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Organizza e coordina l'apertura del C.O.C. anche in modalità H24, per il monitoraggio e sorveglianza in continuo dei fenomeni.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si interfaccia con il Comitato Comunale in quanto possiede il quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza coordinate dall'Unità di Crisi.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Verifica o dispone la turnazione del personale dell'Unità di Crisi comunale per assicurare continuità nelle attività di coordinamento delle emergenze.

F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni di raccolta, analisi e valutazione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento nelle aree a rischio.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Individua e aggiorna l'elenco dei punti critici, indicando quali di essi sono da sorvegliare.

F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa di reperire ossigeno e altri dispositivi sanitari.
emergenza sanitaria	PREALLARME / ALLARME	Pianifica o attiva azioni di assistenza alla popolazione interessata, o che potrebbe essere interessata, da misure urgenti di contenimento.
emergenza sanitaria	PREALLARME / ALLARME	Pianifica e organizza servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI.
sisma	ALLARME	Supporta le strutture sanitarie competenti per l'allestimento di strutture di selezione e trattamento sanitario della popolazione colpita e di centri di pronto soccorso in sede fissa o mobile.
tecnologico	ALLARME	Supporta le strutture sanitarie competenti per l'allestimento di strutture di selezione e trattamento sanitario della popolazione colpita e di centri di pronto soccorso in sede fissa o mobile.
tecnologico	ALLARME	Garantisce e coordina l'attivazione dell'assistenza psicologica alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.

F3 - STAMPA E COMUNICAZIONE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.
tecnologico	ALLARME	Predispone il messaggio d'allarme per informare la popolazione come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.
tecnologico	ALLARME	Coordina l'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e il rapporto con i mass-media come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.

F4 - VOLONTARIATO

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Coordina il volontariato nelle attività di informazione alla popolazione.

F5 - LOGISTICA

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali necessarie per affrontare le criticità dell'evento.

F6 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Ordinanza chiusura strade.
tecnologico	ALLARME	Individua i percorsi alternativi per far defluire il traffico dall'area di incidente.

F7 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Coordina l'utilizzo della rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile dell'ente oppure attivando associazioni di radioamatori in convenzione.

F8 - SERVIZI ESSENZIALI

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del monitoraggio delle attività svolte dai gestori di reti e servizi per garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.

F9 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.

F10 - RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia, FF. AA...).

F11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata ed all'attivazione delle aree di emergenza.
tecnologico	ALLARME	Provvede al reperimento e alla distribuzione di generi di conforto a latere dell'intervento sul luogo dell'incidente come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.

F12 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

4 – Procedure particolari

EMERGENZA SANITARIA

Procedure derivate dal documento del Dipartimento della Protezione Civile *"Misure operative di protezione civile inerenti la definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus COVID 19."*

Le attività indicate sono individuate in linea di massima, salvo quanto previsto dalle disposizioni emanate di volta in volta dal Ministero della Salute.

ATTENZIONE

(non è stato accertato alcun caso di contagio)

SINDACO (col supporto dell'Ufficio Tecnico)	Predisporre una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione.
	Pre-allertamento dei referenti e dei componenti delle funzioni di supporto e diffusione, a tutti i componenti del C.O.C., dei provvedimenti emessi per la gestione dell'emergenza epidemiologica.
	Garantire la corretta informazione alla popolazione sulla situazione in atto.

PREALLARME

(qualora risulti contagiata almeno una persona)

SINDACO	**Richiede l'attivazione del C.O.C. anche in forma ristretta e decentrata**, convocando i responsabili delle funzioni dell'Unità di Crisi ed in particolare: - F00 - UNITÀ DI COORDINAMENTO - F02 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE - F04 - VOLONTARIATO - F03 - STAMPA E COMUNICAZIONE - F06 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ - F08 - SERVIZI ESSENZIALI
F0 – UNITÀ DI COORDINAMENTO	Assicura il raccordo informativo con di livello provinciale e regionale.
F03 - STAMPA E COMUNICAZIONE	Rafforza le attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite i canali ordinariamente utilizzati.
F04 - VOLONTARIATO	Attiva il volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati.
F08 - SERVIZI ESSENZIALI	Organizza azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento.
F11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Organizza azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale, volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento.
F02 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	Pianifica o attiva azioni di assistenza alla popolazione interessata, o che potrebbe essere interessata, da misure urgenti di contenimento.
F02 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	Pianifica e organizza servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI.

SITI DI STOCCAGGIO E DI LAVORAZIONE DEI RIFIUTI

Procedure derivate da:
Prefettura di Torino - "Piano speditivo emergenza esterna siti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti" - Edizione I - aprile 2021

ATTENZIONE

(Il Prefetto dispone il livello di PREALLARME per eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'impianto.)

SINDACO	Attiva e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato, valutando l'attivazione del Centro Operativo Comunale.
SINDACO	Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.

PREALLARME / ALLARME

(Il Prefetto dispone il livello di ALLARME/EMERGENZA per eventi estesi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto;

SINDACO	**Attiva il C.O.C.** convocando i responsabili delle funzioni dell'Unità di Crisi ritenuti necessari e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato.
SINDACO	Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.
SINDACO	Ordina eventuali misure interdittive per la tutela igienico - sanitaria della popolazione, informandone il Prefetto e la popolazione interessata.

SINDACO	Adotta, se del caso, le determinazioni necessarie a ricondurre la situazione a normalità e comunica il cessato allarme alla Popolazione.
SINDACO	Al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, predispone una ricognizione, con gli Enti competenti, per il censimento degli eventuali danni, valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende all'occorrenza ulteriori misure di tutela sanitaria.